

## IL "VERSO" GIUSTO DEI GIOVANI

Come quel sorriso "acqua limpida, scorta per avventura tra le petraie d'un greto" cantato dal poeta, così è apparsa la serata "montaliana" offerta dai ragazzi dello Scientifico "Galilei" al Teatro Traetta di Bitonto per condividere le esaltanti giornate vissute ai "Colloqui fiorentini", la cui XVII edizione è stata dedicata quest'anno ad Eugenio Montale, col titolo "Eppure resta che qualcosa è accaduto, forse un niente che è tutto".

Un esempio di scuola così buona, quando è buona. Quella che getta il seme della ricerca di senso nei nostri ragazzi. Che apre, anzi che spalanca davanti a loro le porte della vita, accompagnandoli, senza la pretesa di dare risposte o soluzioni, ma che accende un ardente desiderio di conoscere se stessi.

È la ricerca di quel "varco" nell'esistenza di cui parla lo stesso Montale. La poesia come occasione per prendere i giovani per il "verso" giusto, aiutandoci a scoprirli in una dimensione inedita e sorprendente, che interroga molto gli adulti e i nostri luoghi comuni sulle giovani generazioni.

"Oggi tutti vorrebbero essere contenti – scriveva Montale - ma non c'è più quasi nessuno che desideri veramente di esser felice; che lo desideri fino all'impossibile, fino all'annientamento".

I ragazzi del Galilei e altri 3000 in tutta Italia lo hanno scelto come compagno di strada perché i poeti –

Come ha scritto Alda Merini – hanno vangato per voi la terra per tanti anni, non per costruire tombe o simulacri, ma altari. Pensate che potete camminare su di noi come dei grandi tappeti e volare con noi oltre la triste realtà quotidiana.

Valentino Losito